

No. 9155 kdv 16



*Il Consiglio di Stato
della Repubblica e Cantone del Ticino*

GENERALSEKRETARIAT EVD	
24. NOV. 1973	
Generalsekretariat	<input checked="" type="checkbox"/>
Handel	<input checked="" type="checkbox"/>
Biga	<input checked="" type="checkbox"/>
Landwirtschaft	<input type="checkbox"/>
Veterinäramt	<input type="checkbox"/>
DWK	<input checked="" type="checkbox"/>
DfK	<input type="checkbox"/>
BfW	<input type="checkbox"/>
Reg. Nr. 820-2	

Al

Dipartimento federale
dell'economia pubblica

3000 B e r n a

Onorevole signor Consigliere federale,

il 15 novembre 1973 il Governo italiano ha messo in vigore il blocco delle esportazioni della benzina e degli oli combustibili industriali medi e pesanti.

Questo Consiglio desidera informarla sulla situazione estremamente precaria in cui viene a trovarsi l'economia ticinese a causa delle misure prese dalle Autorità italiane ed intende nel contempo manifestare la sua viva e profonda preoccupazione per l'avvenire dell'industria cantonale.

Il blocco delle esportazioni di olio combustibile tocca in modo diretto e immediato oltre venti aziende industriali ticinesi appartenenti ai rami economici più espansivi, come la metallmeccanica e la chimica.

Esse figurano, per il personale occupato, tra le prime industrie ticinesi: oltre il 60% delle aziende interessate ha un effettivo superiore ai 100 addetti (la dimensione media dell'impresa industriale cantonale è di 51 addetti per azienda).

Complessivamente le aziende colpite occupano 3'900 persone, di cui circa 2'800 di nazionalità straniera. Va sottolineato ancora che nella maggior parte di queste aziende predomina l'impiego del fattore capitale.



- 2 -

Le aziende industriali usano l'olio combustibile per alimentare i forni, la produzione di vapore e negli essiccatoi: esso costituisce perciò una componente del tutto indispensabile per il funzionamento della fabbrica stessa.

Che la disponibilità di olio combustibile è da ritenere indispensabile per la sopravvivenza delle aziende interessate risulta evidente non appena si consideri che fermare un forno, p. es. di un cementificio, significa paralizzare l'attività di tutta l'azienda.

E' comunque interessante rilevare che la quantità complessiva di olio combustibile consumata dall'industria ticinese, confrontata con i consumi delle aziende del triangolo industriale lombardo è di un'entità trascurabile. L'industria ticinese intera consuma mensilmente ca. 3000 tonnellate di olio combustibile (2000 t. olio pesante - 1000 t. olio medio).

Le particolarità tecniche dell'olio combustibile industriale ne rendono assai difficile il magazzinaggio: la temperatura non deve, infatti, scendere sotto un determinato livello minimo. L'olio combustibile viene riscaldato a 60/70° C al momento del carico in raffineria al mattino, trasportato a mezzo autotreno direttamente nei serbatoi delle aziende e scaricato nel pomeriggio ancora con una temperatura minima di 30 - 35° C.

Le industrie non posseggono quindi, generalmente, grandi riserve di olio combustibile. Le disponibilità attuali permettono una continuazione della attività produttiva ancora per 3 settimane in media, alcune aziende dispongono di riserve solo per 10 giorni altre per 4 settimane circa.

Si sono già esaminate diverse possibilità per sopperire alla mancanza di olio combustibile industriale.

Le possibilità di far affluire olio combustibile da nord sono esigue sia per la poca disponibilità di questi prodotti a seguito delle restrizioni generali attualmente in vigore in tutta l'Europa, sia per la difficoltà di reperire cisterne ferroviarie munite di serpentine di preriscaldamento per il trasporto alle temperature minime di questi prodotti.

- 3 -

Si è dovuto constatare inoltre che le Ferrovie Federali non posseggono nel Ticino alcun impianto di preriscaldamento per cisterne ferroviarie e che la maggior parte delle industrie non ha un raccordo ferroviario.

Risulta quindi chiaro come l'unica soluzione possibile di questo grave problema di rifornimento sta nella ripresa immediata di regolari importazioni di olio combustibile dall'Italia.

A nostro giudizio è indispensabile che l'autorità federale intervenga con la massima energia e risolutezza presso il Governo italiano per evitare il precipitare di una situazione attualmente già molto precaria e che potrebbe portare alla paralisi totale di una parte essenziale dell'industria ticinese.

Ci auguriamo che un Suo sollecito e personale intervento possa sensibilizzare le Autorità italiane al punto di ottenere le necessarie autorizzazioni in brevissimo tempo.

Voglia gradire, onorevole signor Consigliere federale, l'espressione della nostra alta stima.

Bellinzona, 23 novembre 1973

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

al



p.o. Il Cancelliere:
